

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



ROBERTO COLOMBO

Il segreto della ricchezza

Il gruppo di Iniziativa Responsabile è nato in Parlamento per sostenere il governo Berlusconi dopo l'uscita di Fini dalla maggioranza; tutti i Responsabili hanno dichiarato di sostenere Berlusconi per, appunto, senso di responsabilità e null'altro. Eppure, stanno avendo tutti posti di governo: una casualità?

RISPOSTA ■ Il fatto che non si sia data nessuna spiegazione seria sui compiti che i nuovi nove sottosegretari dovrebbero svolgere in un governo già pieno di gente inutile bene dimostra, a tutti, il senso di questo ennesimo atto di malcostume politico. Dal punto di vista mediatico, il messaggio in puro stile mafioso, non potrebbe essere più chiaro: chi sta con me ha dei vantaggi, chi non sta con me corre dei rischi. Dal punto di vista dei contenuti, ugualmente, il messaggio del premier è chiarissimo: lo Stato è cosa mia (nostra) e tranquillamente io uso i suoi soldi per pagare i miei dipendenti. Dal tempo della mignottocrazia a quello della Minetti e di tanti altri, politici (si fa per dire) e giornalisti (si fa sempre per dire) il salto di qualità compiuto con la nomina di nove sottosegretari al nulla è garantito dall'arroganza di chi non tenta più neppure di sembrare un uomo di governo e ammiccando segnala il segreto vero della sua infinita (quella sì) ricchezza: pagare con i soldi degli altri, negati alla scuola e ai precari ma utili per risparmiare sui conti da cui i soldi escono generosamente solo per le ville e le orgette del capo.

IL COMITATO STUDENTESCO DEI LICEI "G. CHIABRERA E "O. GRASSI"

Luce sulla storia

Si informa che gli studenti del Liceo Classico «G. Chiabrera» e del Liceo Scientifico «O. Grassi» di Savona, sottoscriventi la presente promuovono una petizione contro il Concorso «Luce sulla Storia» indetto dalla Consulta Provinciale degli Studenti di Savona ritenendo che l'unica traccia proposta e gli indirizzi internet suggeriti, che forniscono una documentazione di parte sull'evento, consentano tutto fuorché la possibilità di ottenere un quadro storico scevro da

qualsiasi forma di propaganda ideologica. L'episodio dell'uccisione di Giuseppina Ghersi viene presentato come un fatto di per sé in grado di fornire la corretta visione dell'intero fenomeno resistenziale, senza che sia collocato nel contesto storico e nella dimensione reale degli avvenimenti della cosiddetta «giustizia partigiana», amplificando la proporzione effettiva di tale fatto ed occultando il valore universale della Libertà, espressione dalla sola Resistenza e Liberazione. Gli studenti sottoscriventi la petizione, inoltre, considerano riduttivo, se non totalmente errato, affrontare - come dalla traccia del tema - la questione dell'identità nazionale senza citare né

la Resistenza, come movimento di Liberazione dal regime fascista, né, soprattutto, la Costituzione italiana, essenziale fondamento della nostra convivenza civile. Attualmente la presente petizione è stata condivisa e firmata da oltre 400 studenti savonesi.

ROSARIO AMICO ROXAS

Giustizia fatta o beffata?

Obama: «Abbiamo ucciso Bin Laden». Il presidente: «Giustizia è stata fatta». Direi piuttosto: «Giustizia è beffata». Ucciso (o giustiziato) lo sceriffo del terrore, il solo che avrebbe potuto chiarire i tantissimi dubbi che, ancora oggi, avvolgono i fatti tragici dell'11 settembre. Anche Saddam venne processato, ma solo per i primissimi reati, mentre ancora pendevano su di lui ben altre accuse; avrebbe esercitato il diritto alla difesa coinvolgendo alleati occulti? Non possiamo saperlo perché venne impiccato e azzerate le altre accuse e «la giustizia fu beffata». È sparita dalla circolazione Aprile Gaspie, al tempo ambasciatrice Usa a Baghdad, che, secondo fonti arabe, avrebbe dato il via libera, da parte della Casa Bianca di Bush padre, a Saddam circa l'invasione del Kuwait; fu una vera trappola per Saddam, perché fornì l'occasione per l'intervento militare Usa che scatenò la prima guerra del golfo. Si è cercato di smentire le voci di un tale assenso, ma le stesse smentite non possono negare che l'amministrazione Bush-padre, fosse al corrente del progetto di Saddam. È così che la pena di morte viene comminata per far tacere; è così che gli Usa, gravati dal peso di amministrazioni gestite dalla dinastia Bush, evita di processare se stessa e restituire al mondo la verità, senza la quale non sarà mai possibile ricominciare a sperare in un mondo diverso. Sarà messo a tacere anche Gheddafi, mentre si ipotizza un processo a carico di

Mubarak e Ben Ali, per delitti contro l'umanità, con la previsione della pena capitale. Il silenzio deve coprire i veri reati che hanno compromesso la pace nel mondo, per fornire le occasioni di illecito arricchimento con il commercio del petrolio e la fornitura indiscriminata di armi ed esplosivi. L'Italia, dal momento dell'intervento militare nella guerra in Iraq, oltre a produrre finanziamento per 6,5 miliardi di dollari, a favore delle fallimentari imprese dell'allora premier Berlusconi, è diventata la seconda nazione al mondo produttrice ed esportatrice di armi; sono questi proventi, per miliardi di euro, che hanno garantito la tenuta dei conti, tanto vantata, come se si trattasse di meriti di questo governo. Anche la permanenza in Afghanistan è il viatico per proseguire nei commerci che vedono forniture di armi contro pani di oppio, con interessato coinvolgimento delle mafie planetarie.

ALESSIO NOLAN

Papa Wojtyla

Dopo la beatificazione di Giovanni Paolo II qualcuno ha voluto ricordare alcuni suoi gesti non condivisi da alcuni, come la stretta di mano al dittatore cileno Pinochet, ma si dimentica che il Papa strinse la mano anche a un dittatore di segno opposto come Fidel Castro. Salutare e dialogare con una persona non significa dividerne le idee. Tanto più che Giovanni Paolo II ha subito, assieme al popolo polacco, le angherie del nazismo e del comunismo. Si è pure parlato della sua opposizione alla Teologia della liberazione, una scuola di pensiero che spesso assumeva un connotato di attivismo politico di ispirazione rivoluzionario-socialista. Il Papa, durante i suoi viaggi in America Latina, ripeteva sempre che Cristo è l'unico liberatore e maestro di umanità e giustizia.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

